

Un amore così grande

Un amore così grande era impensabile allora.
Inconciliabile, soprattutto con i pensieri
Disfattisti generati dal luogo così logoro
Che racchiudeva le nostre giovani vite perdute.

Le implosioni disastrose di pensieri
Così poveri e privi di lucidità,
tanto la rabbia sventava ogni tentativo di raggiungere la razionalità
Che sarebbe servita a renderci meno prigionieri.

Soccorsi da filosofie, arti e sogni rivoluzionari
A volte si riusciva anche a raggiungere le alte
Mura dell'illusione e nelle occasioni migliori, quando proprio
L'interlocutore non riusciva più a sfuggire
Alla pressante pretesa di vita,
Un tuffo nell'oceano cristallino è toccato anche a noi.

E che piaccia o meno, sfuggiti dalle grinfie del tiranno, a volte
Abbiamo rapinato con dolcezza baci dolci come il miele,
Rapito cuori proibiti, saccheggiato le ricchezze degli scrigni
Che ci avevano precluso per un razzismo cinico mascherato
Da quello che il mondo asserisce chiamarsi giustizia,

La stessa che con gli occhi corrosi e bendati non vede ingiustizie,
Quella che miete vittime e si fa posare sui piatti della bilancia
Le monete dei ricchi, lei, sì, quella che mena fendenti a destra e a manca
Se solo non si possiedono!

Un amore così grande, allora era impensabile, perché il cuore
Non riusciva ad assorbire l'empatia necessaria ai sentimenti,
E inzuppato nell'odio si precludeva la doverosa conquista.

Si pensa ora a un tardo soccorso giunto dal cielo,
Da un Dio impietosito da tanto affanno e da tanta sofferenza
Perché impossibilitato a esimersi dal salvare l'afflitto.

Un amore così grande era impensabile.
Lo sento oggi, qua, lontano da quelle mura che trasudavano
Il dolore e l'impotenza di un popolo bendato, ammutolito
Da torture e soprusi, reso sordo da ricatti
Che delegittimavano la dignità umana.

E forse è per questo che oggi sento il vento più di qualsiasi
Viandante, sento il sole, il mare e questa libertà tanto attesa
Più di qualsiasi altro prigioniero.

Era impensabile un amore così grande.